

L'istruzione

Le pagelle delle scuole



(p) Scuole paritarie



Istituto Tecnico Economico

	2016	
★ 1 Vilfredo Pareto	2	↑
★ 2 Damiani Almeyda-Crispi	1	↓
★ 3 Don Bosco (p)	-	↑



Liceo Linguistico

	2016	
★ 1 Regina Margherita	2	↑
★ 2 Ninni Cassarà	1	↓
★ 3 Danilo Dolci	4	↑
★ 4 Giovanni Agostino De Cosmi	3	↓
★ 5 Istituto Gonzaga (p)	5	↔
★ 6 Francesco Ferrara	-	↑
★ 7 Lincoln (p)	6	↓



Liceo Classico

	2016	
★ 1 Istituto Gonzaga (p)	5	↑
★ 2 Umberto I	1	↓
★ 3 Giovanni Meli	3	↔
★ 4 Don Bosco Ranchibile (p)	7	↑
★ 5 Giuseppe Garibaldi	2	↓
★ 6 Vittorio Emanuele II	4	↓
★ 7 Maria Adelaide	6	↓
★ 8 Basile - D'Aleo (Monreale)	8	↔
★ 9 Thomas More (p)	9	↔
★ 10 Giovanni Falcone	-	↔



Liceo Scienze Umane

	2016	
★ 1 Camillo Finocchiaro Aprile	1	↔
★ 2 Regina Margherita	3	↓
★ 3 Danilo Dolci	2	↑
★ 4 Giovanni Agostino De Cosmi	4	↔
★ 5 San Domenico (p)	-	↑



Liceo Scientifico

	2016	
★ 1 Santa Maria Mazzarello (p)	2	↑
★ 2 Stanislao Cannizzaro	1	↓
★ 3 Don Bosco - Ranchibile (p)	3	↔
★ 4 Galileo Galilei	4	↑
★ 5 Benedetto Croce	5	↑
★ 6 Ernesto Basile	6	↓
★ 7 Albert Einstein	7	↑
★ 8 Alessandro Volta	9	↑
★ 9 Basile - D'Aleo (Monreale)	8	↓
★ 10 Istituto Gonzaga (p)	10	↔



Istituto Tecnico Tecnologico

	2016	
★ 1 Ettore Majorana	1	↔
★ 2 Filippo Parlatore	3	↑
★ 3 Duca Abruzzi - Grassi	4	↑
★ 4 Vittorio Emanuele III	2	↓

FONTE Fondazione Giovanni Agnelli

centimetri

Scuole, rivincita delle private da lì gli studenti migliori

Il report della Fondazione Agnelli premia Gonzaga e Mazzarello
La polemica dei licei pubblici: "Noi lavoriamo con molti più allievi"

SALVO INTRAVAIA

Due scuole paritarie (cioè private) balzano in cima alle classifiche dei licei palermitani. Così i licei pubblici Cannizzaro e Umberto I scivolano al secondo posto. È il verdetto di Eduscopio 2017, il dossier annuale della fondazione Giovanni Agnelli sulle scuole superiori italiane.

IL CLASSICO

Uno studio che mette insieme la media ponderata dei voti conseguiti all'università e i crediti acquisiti negli ultimi tre anni di scuola. A Palermo, in cima alla graduatoria dei licei classici quest'anno balza il Gonzaga (ex Centro educativo ignaziano dei gesuiti), storica scuola cattolica della città. L'istituto di via Piersanti Mattarella, con un punteggio medio

di 27 nelle materie superate all'università e quasi il 69 per cento dei crediti acquisiti, supera il ginnasio statale Umberto I che nel 2016 figurava al primo posto. «Mi pare — dichiara Eraldo Cacchione, preside del Gonzaga — che il riconoscimento della Fondazione Agnelli registri la peculiare qualità della preparazione dei nostri ragazzi. Essa infatti non si manifesta in quelle che riteniamo "parti" del processo formativo del giovane (singole discipline) bensì nella formazione "integrale" della persona "a tutto tondo": testa, mani e cuore. Questa è l'eccellenza a cui aspiriamo. Quando si raggiunge questa eccellenza il giovane è naturalmente pronto, adatto ad affrontare con successo le sfide successive della formazione, iniziando con l'università». Ma il preside del liceo Um-

berto I che ha dovuto cedere il passo al Gonzaga sottolinea: «Siamo al secondo posto dopo una grande scuola della città — dice il preside Vito Lo Scudato — probabilmente perché le scuole paritarie gestiscono numeri completamente diversi dai nostri. Ogni anno diplomiamo da 200 a 250 studenti e

Tra i tecnici il Majorana si conferma leader mentre il Pareto supera il Crispi

non è la stessa cosa di una scuola che ne diploma parecchi di meno». Nel 2016-2017 il Gonzaga ha diplomato 24 studenti in tutto. L'Umberto è comunque il primo liceo classico statale della città. Al terzo posto si

piazza il Meli e al quarto posto un altro istituto cattolico e privato: il Don Bosco Ranchibile. Lo storico liceo Garibaldi figura "solo" alla quinta posizione.

LO SCIENTIFICO

Discorso analogo per i licei scientifici, dove al primo posto figura il paritario Santa Maria Mazzarello seguito dal Cannizzaro, che nel 2016 guidava la classifica. «Non credo molto in questo tipo di classifiche — dice Anna Maria Catalano, alla guida del Cannizzaro — Una scuola che diploma pochissimi studenti può seguirli al meglio e può individualizzare anche l'offerta formativa. Noi diplomiamo dai 300 ai 400 studenti ogni anno».

Al Mazzarello preferiscono non commentare perché da quest'anno il liceo scientifico è stato chiuso. Dopo il Cannizza-

GLI ISTITUTI



GONZAGA

L'istituto dei gesuiti è al primo posto tra i licei classici di Palermo



UMBERTO I

In seconda posizione l'Umberto I che lo scorso anno era in testa



CANNIZZARO

Il Cannizzaro è in seconda posizione tra gli scientifici

ro si piazza il Don Bosco seguito dal Galileo Galilei. Le classifiche di Eduscopio prendono in considerazione anche i licei delle scienze umane e i linguistici. Dove il Regina Margherita si distingue: primo tra i linguistici e secondo, in ascesa di una piazza, tra gli ex magistrali. Per la preside, Pia Blandano, «questi risultati sono importanti».

«Anche se — sottolinea — bisogna tenere conto di altri fattori come il contesto socio-economico. Il fatto che i nostri ragazzi si comportino bene anche all'università per noi è motivo di orgoglio. Credo che una maggiore attenzione verso l'orientamento, i corsi di preparazione ai test universitari che svolgiamo e, perché no, l'alternanza scuola-lavoro abbiano contribuito a migliorare — conclude — i risultati nella mia scuola. Le scelte universitarie sono state più consapevoli». In vetta alla classifica dei licei delle scienze umane troviamo il Finocchiaro Aprile, primo anche nel 2016.

L'istituto dei gesuiti "Puntiamo proprio a preparare i ragazzi alle sfide universitarie"

I TECNICI

Poi, ci sono gli istituti tecnici. A contendersi il primato tra quelli ad indirizzo tecnologico il Majorana di via Astorino con una media dei voti universitari che sfiora il 23 e una percentuale di crediti scolastici pari a 59. Al secondo posto si piazza il Parlatore che ha formato centinaia di geometri di Palermo e provincia nel corso della propria esistenza. Con performance lontanissime da quelle dei licei anche perché a proseguire gli studi all'università è una minoranza. Tra gli istituti tecnici a indirizzo economico (gli ex Itc, soprattutto) primeggia il Pareto di via Brigata Verona seguito dal Francesco Crispi, storico istituto palermitano che in oltre mezzo secolo di storia ha sfornato migliaia di ragionieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGISTA LI DONNI STA REALIZZANDO UN DOCUMENTARIO IN UNA TERZA DELLA COLOZZA-BONFIGLIO: FINIRÀ CON GLI ESAMI DI GIUGNO

Ciak, si gira. La terza media alla Zisa diventa un film

CLAUDIA BRUNETTO

Ha deciso di seguire la vita di classe fino alla fine dell'anno scolastico. Poi gli esami di licenza media e, perché no, per qualcuno anche il primo giorno di lezione alle superiori. Tutto questo seguendo il filo poetico della meraviglia e della bellezza viste con gli occhi degli adolescenti. Questa è l'idea del regista Pierfrancesco Li Donni che ha messo in cantiere il documentario dal titolo provvisorio "La classe", prodotto da Ladoc. Ogni giorno la troupe entra nell'aula della terza B dell'istituto Colozza-Bonfiglio di via Imera fra la Zisa e i Danisinni. «Mi interessa la classe come specchio di un microcosmo — dice Li Donni, 33 anni, che lavora al documentario con Danilo Romancino, Ruben Monteresso, Costanza Arena e Carlotta Magliocco — Così racconto la scuola italiana e la nostra società. Il mondo e il sud del mondo. Per questo il progetto ha un valore universale. I bambini non sentono la presenza della telecamera



Il set in classe durante la lezione

ra, non perché sono in un grande fratello, ma perché sentono più forte la sollecitazione del professore che parla con loro durante le riprese. Tanti hanno un vissuto difficile, ma non mi interessano gli aspetti tragici delle loro vite, cerco una sorta di realismo magico. La positività fatta di giornate in cui i bambini vanno a

pescare, vanno a cavallo e insegnano queste cose al loro prof. Oppure si incontrano davanti alla scuola o stanno a casa con i loro genitori che abbiamo coinvolto anche nel film». Il prof in questione è Giovanni Mannara. Ha 38 anni e insegna italiano, storia e geografia e un look singolare fatto di cravatte e giacche colorate.

Lui e gli studenti sono seguiti dalla troupe nei vari momenti di vita quotidiana. Prima di cominciare le riprese il regista è rimasto per mesi seduto all'ultimo banco in silenzio. «Partiamo dal mito, dalla poesia o da una pagina di storia dell'arte per arrivare alla vita — dice Mannara — E dai ragazzi vengono fuori i desideri, i

"I ragazzini non sentono la presenza della telecamera, è più forte la sollecitazione del professore che parla con loro"

sogni, le paure per il futuro, in un momento particolare che è quello del passaggio fra le medie e le superiori. Questo perché c'è una complicità fatta di rispetto e anche di severità. Tanti temono di non potersi permettere di continuare a studiare, ma invece potrebbero farcela». C'è Simone che va a cavallo da quan-

do aveva sei anni. In famiglia ne hanno più di uno nelle stalle del quartiere. «Il prof sta provando a cavalcare — dice Simone — volendo può imparare anche lui». Con Daniel e Tony, il prof è andato a pescare alla Cala. «Non sa neppure infilare il verme nell'amo — dicono i ragazzi — Siamo solo all'inizio». Per seguire le tracce della meraviglia la troupe vorrebbe portare gli studenti a vedere un balletto al Teatro Massimo. «Non ci sono mai stati — dice Li Donni — E sarebbe fantastico registrare le loro espressioni». Sarà un documentario di parola in cui tutti si racconteranno. Non per tratteggiare i contorni di un quartiere difficile, ma per arrivare all'intimità dei ragazzi fatta dei limiti della zona in cui sono nati, ma anche di uno sguardo verso il futuro. «C'è una bolgia nella mia testa — dice Giada nel film — Non so che fare dopo le medie. Ma voglio farmi trasportare come faccio quando danzo. Ed è una delle cose più belle del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA